



ANNO IV
N. 14
OTTOBRE
1988

COMUNE APERTO

CARTA
RICICLATA

Bimestrale
di informazione
dell'Amministrazione
comunale

di **Paullo**

Spedizione in abbonamento postale gruppo IV 70% - Direttore responsabile: Carlo Panzeri - Registrazione Tribunale di Lodi n. 185 del 10/2/1986

CENTO ANNI DI MUSICA



Foto Franco Raschi

**Il saluto
del sindaco
alla manifestazione
del
18 settembre
1988**

Oggi è una giornata importante, importantissima, per la Banda di S. Cecilia e per tutta Paullo.

Il Centenario non è solo una data, ma rappresenta una storia, un'esperienza che si è tramandata da una generazione all'altra, rimanendo una costante, un punto di riferimento, anche se tantissime cose sono cambiate in 100 anni, non solo a Paullo, ma in tutto il mondo.

Dieci anni fa fu pubblicato un libretto per il novantesimo. Sul prossimo numero del giornale dell'Amministrazione "Comune Aperto" uscirà un aggiornamento di quella storia gloriosa e che tutti devono conoscere. Una storia vera, con tanti protagonisti, e quindi ricca anche delle passioni e dei contrasti che l'hanno animata.

Il riconoscimento non solo è testimoniato da tutti voi che siete qui, ma anche dalla presenza di altre Bande, di altri paesi, che ringraziano.

Ed è giusto che sia così oggi, perché la Banda S. Cecilia è un simbolo e ha fatto conoscere Paullo anche fuori dai nostri confini.

Non solo è importante per noi che nelle date significative e nei momenti solenni ci sia la Banda, ma questa presenza è autorevole e prestigiosa in tante altre piazze di tanti comuni.

Voglio esprimere alcune considerazioni. Prima di tutto, una convinzione culturale. Accanto alle novità importanti, come la crescita delle conoscenze e della possibilità più vasta per tutti di accedere alla scuola, o a fatti non sempre positivi, come le mode passeggere e a volte non rispettose delle persone quando indicano la violenza e la sopraffazione come esempio da seguire, noi constatiamo con soddisfazione che una tradizione popolare, di cultura e di elevamento di una comunità, resiste nel tempo perché esprime dei valori della collettività.

Noi dobbiamo sperare e lavorare perché questo sia il linguaggio usato tra popoli di condizione, razze e religioni diverse.

Il reverendo nero Martin Luther King, più di 25 anni fa, prima di essere assassinato dai razzisti negli Stati Uniti d'America, fece un memorabile discorso che ha orientato milioni di giovani, in cui diceva del sogno di vedere ragazzi neri e bianchi crescere, lavorare e vivere assieme e che, anziché sparare, si cantasse la felicità di vivere.

Per questo ci vogliono tante bande S. Cecilia in giro per il mondo, e anche questo può servire ad aiutare la pace, la distensione, la cooperazione, a far conoscere uomini e donne diversi tra loro.

In secondo luogo ed immediatamente, va fissato un programma di lavoro con l'obiettivo di altri traguardi che la Banda sicuramente raggiungerà.

Sono convinto che sarà così grazie all'impegno ed alla dedizione disinteressata di tutti i protagonisti di oggi, ma anche di ieri, a cui va un grandissimo ringraziamento.

Al Maestro Spini ed a tutti i componenti la Banda S. Cecilia oggi presenti va il nostro abbraccio collettivo.

Il compito concreto che ci attribuiamo è quello di rinnovare l'invito rivolto l'anno scorso alle ragazze ed ai ragazzi delle scuole di imparare a suonare gratuitamente con la Banda S. Cecilia. Il corso dell'anno passato ha avuto un certo successo e va ripetuto.

Proprio alla vigilia del nuovo anno scolastico spero che genitori e insegnanti incoraggino questo lavoro per formare una nuova leva di musicanti.

Ci sono le condizioni per fare questo sforzo e guardare con fiducia al futuro partendo dalla fierezza di questo centenario.



Foto Franco Raschi

FESTEGGIATO IL CENTENARIO DELLA BANDA "S. CECILIA". ARRIVEDERCI ALLA META DEI CENTOCINQUANT'ANNI

Un traguardo da cui ripartire

Cento anni sono tanti. Eppure, la nostra Banda, la Banda di Paullo, con passo cadenzato avanza sicura nel tempo.

Un secolo di musica è un traguardo da cui ripartire; è il coronamento dei sogni e della tenacia dei maestri che, via via, si sono succeduti alla guida del complesso e, prima di tutto, è la festa dei musicanti, di coloro che "sono" la Banda.

E la festa è stata bella, con le bande di Vignate, Zelo Buon Persico e Corsico, e con lo strano gruppo musicale e folkloristico "Ipertrak", uniti, assieme al nostro corpo bandistico, in un simpatico e colorito raduno, accolto festosamente dai cittadini di Paullo.

Per onorare e celebrare il secolo raggiunto, premiazioni e discorsi delle autorità, ma soprattutto musica, con un grande concerto finale dove è giusto segnalare (a costo di passare per tenaci campanilisti) che, ancora una volta, la Banda Santa Ce-

cilìa di Paullo si è innalzata sulle altre con la splendida esecuzione dell'ouverture de "L'italiana in Algeri" di Gioacchino Rossini.

E, come ha detto il signor Bezza, presentatore della manifestazione: "Arrivederci al centocinquantesimo!"

a pagg. 5-6-7-8

inserto
speciale
sulla storia
della
nostra banda



Il raduno bandistico



La banda S. Cecilia in concerto
Foto Prestinari

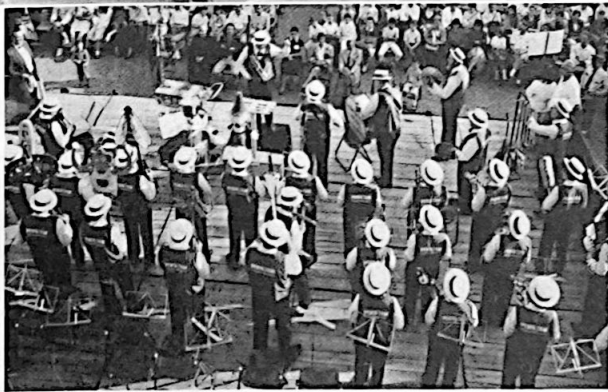
La banda di Zelo Buon Persico

Foto Franco Raschi



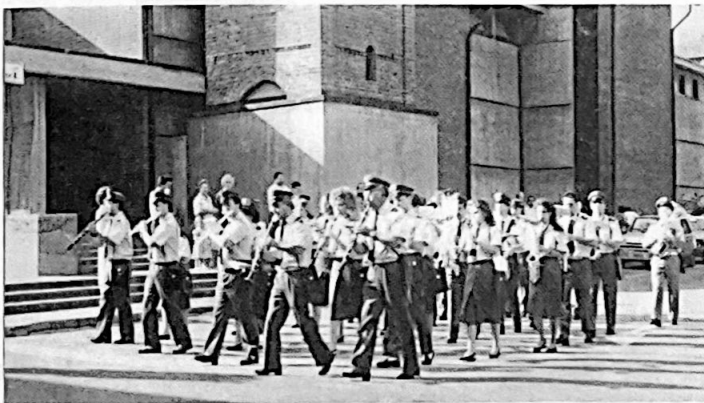
La banda di Vignate

Foto Franco Raschi



Il Gruppo Musicale e Folkloristico "Iperfalrak" in concerto

Foto Prestinari



La banda di Corsico

Foto Franco Raschi

Lo sapevate?



Lo strumento che vediamo ciondolare dalla mano di un musicante non è una semplice tromba, è, bensì, il glorioso "piston" in mi bemolle acuto o, più correttamente, "licornino". Vanto delle poche bande che ancora oggi ne fanno uso, questo strumento può rivestire un ruolo senz'altro importante. Infatti, oltre ad essere un valido supporto, con le sue note acute, alla sezione delle trombe, il suo registro è particolarmente adatto a eseguire brani (in a solo o in duetto) che nella musica lirica sono affidati al soprano. Il suo timbro caratteristico è stato molto apprezzato nel '600 e nel '700; grandi compositori come Haendel, Bach, Vivaldi, Haydn, ne hanno elevato le qualità in composizioni appositamente create per questo strumento.

PALAZZO EX-INAM

Interpellanza parlamentare. Il ministro risponde

Un gruppo di parlamentari, nel maggio scorso, ha inviato un'interpellanza al Ministro del lavoro e previdenza sociale chiedendo il suo intervento per evitare la vendita del palazzo ex Inam e salvaguardare i diritti dell'amministrazione comunale e dei cittadini di Paullo.

Gli onorevoli Fellissari e Mazzuconi, che ricordiamo interverranno all'affollatissima assemblea cittadina "Il palazzo ex Inam deve essere dei cittadini paullesi", hanno mantenuto la parola data in quell'occasione e insieme agli onorevoli Pedrazzi, Cavagna, Umidi e Violante, hanno promosso l'interrogazione che riportiamo per esteso assieme alla risposta del Ministro Rino Formica.

Dal resoconto sommario della Camera dei deputati n. 123 del 11/5/88

Fellissari, Pedrazzi, Cipolla, Mazzuconi, Violante, Cavagna e Umidi Sala. Al Ministro del Lavoro e Previdenza sociale. Per sapere, premesso che:

- da oltre dieci anni il Comune di Paullo (Milano) è impegnato attraverso iniziative amministrative e giudiziarie ad esigere il rispetto degli impegni sanciti con convenzioni stipulate tra il Comune stesso e le Coe-

operative "Vigna del Ronco" e "Giuseppe Zaneletti", assegnatarie di aree su cui sono stati realizzati interventi di edilizia economica popolare;

- per il mancato rispetto dei termini di tali convenzioni deriva un danno morale ed economico di circa 500 milioni di lire per il mancato versamento degli oneri di urbanizzazione e un ulteriore danno patrimoniale per la

mancata cessione di un immobile (edificio ex INAM), destinato ad ampliare servizi sanitari e sociali;

- tali inadempienze derivano dal coinvolgimento di dette cooperative nel fallimento Fin/Casa;
- i curatori ed i liquidatori delle succitate cooperative che si sono succeduti sono stati nominati dal Ministro del lavoro;
- tutta la comunità locale ha manifestato la propria indignazione e protesta per l'evidente danno procurato, inviando una petizione al Prefetto di Milano sottoscritta da oltre 4.200 cittadini, pari a circa l'80% dell'elettorato attivo del Comune;
- quali sono, a conoscenza del Ministro, le iniziative amministrative e giudiziarie assunte dai curatori e liquidatori delle succitate cooperative presso il Tribunale di Lodi onde evitare che, giungendo a compimento la vendita di parte dell'immobile ex Inam, vengano pregiudicati i diritti dell'Amministrazione, dei soci assegnatari e della popolazione locale, privandola di risorse al servizio di spazi essenziali per la comunità.

La risposta del ministro Formica

Si premette che il Ministero ha adottato i provvedimenti di scioglimento coattivo ai sensi dell'art. 2544 c.c. nei confronti delle società cooperative "Vigna del Ronco" e "Don Giuseppe Zaneletti", sulla base delle risultanze di relazioni ispettive del dicembre 1984 e gennaio 1985 e dell'ispezione straordinaria del maggio dello stesso anno, che hanno evidenziato il permanere di gravi irregolarità e deviazioni dai fini mutualistici non altrimenti sanabili.

Le procedure amministrative in questione, che erano indipendenti dal fallimento della società Fin/Casa per la mancanza di legami tra la predetta società e le cooperative commissariate, erano dirette, fra l'altro, a salvaguardare precipuamente gli interessi dei soci e dei terzi in quanto, in genere, più vantaggiose nei confronti dei creditori che non quelle giudiziarie.

Del resto le iniziative, sia amministrative che giudiziarie, assunte da curatori e liquidatori, devono tener conto principalmente della posizione dei creditori anche se i relativi interessi non sempre coincidono con quelli degli altri soggetti.

Per quanto riguarda, in particolare, la situazione dell'immobile citato dalla S.V. on.le, il Commissario liquidatore — l'unico nominato dal Ministero —, ha fatto presente che nel 1978 tra le Cooperative citate e l'Amministrazione comunale di Paullo veniva concordata, con una scrittura privata mai registrata, la cessione di un immobile da adibire all'inseadimento di servizi sociali.

Per una serie di malintesi, il contratto non è stato mai perfezionato anche se il Comune ha preso possesso dell'immobile installandovi le sedi locali di alcune associazioni.

Al riguardo, il Commissario si è più volte dichiarato disposto a definire transattivamente il contenzioso in atto ed in tal senso sono tutt'ora in corso trattative tra i legali delle parti. Nessuna iniziativa è stata mai assunta per cedere a terzi l'immobile utilizzato dal Comune, ma invece è stato chiesto ed ottenuto dal Tribunale di Lodi che venisse dichiarata estinta l'esecuzione immobiliare promossa, già prima del commissariamento della cooperativa "Don Giuseppe Zaneletti", dall'Istituto Italiano del Credito Fondiario.

Oltre alla possibilità di favorire una soluzione concordata tra le parti, il Ministero non ha la facoltà di adottare altre iniziative per impedire la vendita dell'immobile in argomento.

Solidarietà al giudice Falcone

Ritrovando la sua unità, il Consiglio Superiore della Magistratura, a metà settembre, ha stilato un documento che riconosce il fondamentale ruolo del pool di Giovanni Falcone nella lotta alla Mafia.

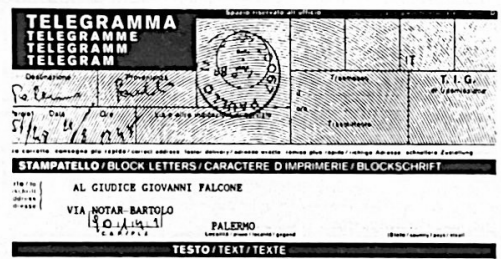
La pressione esercitata dall'opinione pubblica, la solidarietà di tanti a questo giudice coraggioso, espressa con un telegramma anche dal Sindaco di Paullo, Massimo Gatti, hanno sicuramente contribuito ad ottenere un risultato importantissimo: è stata riconosciuta la fondatezza dell'allarme lanciato dal giudice Borsellino, che paventava lo smantellamento del pool antimafia, e si è restituita piena operatività e più precise competenze allo stesso.

Sovente, questi avvenimenti, queste emergenze, possono sembrare lontani, inavvicinabili, vicende problematiche la cui soluzione è assegnata solo ad "altri", che non sono il comune cittadino. Ciò è vero, ma fino ad un certo punto.

Ha avuto, infatti, gran peso la solidarietà dei molti che si sono stretti attorno a questo giudice ogni giorno impegnato, a rischio della propria vita, nella difesa dello Stato democratico contro il potere mafioso.

È valso quindi anche il gesto del Sindaco di Paullo, partecipe di un problema che riguarda l'intera nazione, e perciò tutti noi.

Spetta ora agli organi dello Stato e innanzitutto al governo, fare la loro parte.

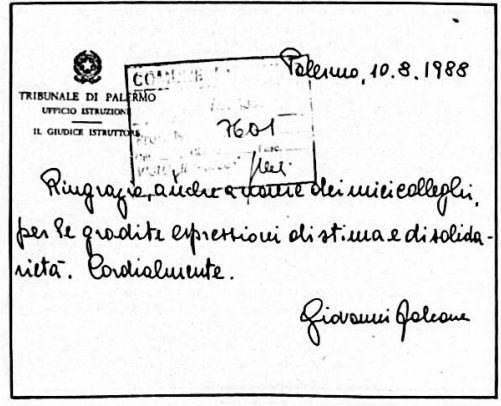


STAMPATELLO / BLOCK LETTERS / CARATTERE D IMPRIMERIE / BLOCKSCHRIFT

TESTO / TEXT / TEXTE

ESPRIMO ADESIONE PIENA E TOTALE ALLE SUE INIZIATIVE CONTRO LA MAFIA, CHE CONTINUA A RAPPRESENTARE UNA GRAVISSIMA EMERGENZA NAZIONALE. VOGLIA TRASMETTERE EGUALE SOLIDARIETA' AI SUOI COLLEGGI DELLA POOL ANTIMAFIA. DISTINTI SALUTI.

IL SINDACO DI PAULLO (PROV. DI MILANO) MASSIMO GATTI



Commissione per la condizione femminile del Comune di Paullo e Gruppo donne



A tutte le donne di Paullo

La Commissione comunale per la Condizione femminile ed il Gruppo Donne informano che le firme raccolte per la proposta di legge contro la violenza sessuale nel presidio dell'8 marzo, sono state inviate al Presidente della Camera dei Deputati, Nilde Iotti.

La risposta del Presidente della Camera

Camera dei Deputati
Il Presidente

Palermo, 25 maggio 1988

Egregio Signor Sindaco,

ho ricevuto la Sua lettera del 12 maggio u.s. e voglio innanzitutto esprimere tutta la mia solidale partecipazione all'iniziativa della Commissione comunale per la Condizione femminile e del Gruppo Donne di Paullo che riguarda un problema di così grave e scottante attualità, quello della violenza sessuale.

Come donna e come Presidente della Camera sono fortemente preoccupata per il dilagare e l'acuirsi di questo problema e per la mancanza di strumenti validi per contrastarlo. Sono però convinta che questa iniziativa, come altre che mi sono pervenute, rappresenta un contributo importante per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica e delle forze politiche.

È tale riguardo desidero informarla che una volta approvata al Senato, la legge passerà all'esame della Camera dei deputati e, in tale sede, sia certo del mio impegno, per quanto è nei miei poteri, per accelerare l'iter parlamentare.

Nel frattempo ho comunque trasmesso la petizione promossa a sostegno della legge contro la violenza sessuale al competente Servizio Assemblea della Camera al quale potrà rivolgersi per eventuali ulteriori informazioni.

Con i più cordiali saluti.

Nilde Iotti

DAL CAPOGRUPPO CONSILIARE DEL PCI RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

... A proposito di "anomalie"

Ho seguito con interesse i lavori congressuali del Psi di Paulo e con altrettanto interesse ho letto, sul numero di luglio di *Comune Aperto*, il documento politico scaturito dall'assemblea socialista. L'elemento che mi preme sottolineare e che assume, a mio avviso, una valenza importante, è che, sia il "tagli" congressuale che il documento, rappresentano la conferma del miglioramento dei rapporti politici, a livello locale, tra il Psi e il Pci, dopo la rottura e le conseguenti tensioni determinatesi all'indomani del voto amministrativo del 1985 che ha visto la formazione a Paulo di una giunta "anomala", formata dal Pci, dall'Udp e da quattro consiglieri Dc.

Il documento del Psi mi stimola ad intervenire su un argomento tra l'altro divenuto di attualità nel dibattito politico nazionale del mese di agosto, e cercherò di entrare nel merito della questione, sforzandomi di non scadere nell'inutile propagandismo, partendo dalla generalità del "fenomeno".

Innanzitutto desidero evidenziare l'irrelevanza del numero delle giunte "sotto accusa": non raggiungono il 5% del totale dei comuni italiani; non si tratta quindi di un reale indirizzo politico anche perché se esistesse una volontà del Pci in questa direzione, esse sarebbero molto più numerose. Ma rispetto a cosa queste maggioranze vengono considerate anomale? Perché risulterebbero contraddittorie rispetto alle linee politiche generali del Pci e della Dc che sono e restano alternative? Se fosse questo l'elemento centrale dell'anoma-

lia come andrebbe definito il comportamento del Psi, visto che questo partito partecipa a giunte di ogni ampiezza e composizione?

Un altro capo d'accusa che pende sulle giunte Pci-Dc e che viene mosso con sempre maggiore insistenza, è il pericolo del "trasformismo". Ma non è un esempio di trasformismo quello di voler imporre a tutti i comuni, le province, le regioni, una sola formula di governo, oppure pensare, comunque e in ogni caso, di partecipare alle giunte più diverse? Il Pci non è indifferente alle formule di governo e la nostra scelta preferenziale è per le giunte di sinistra, per la cui costruzione, oltre alla pur importante assonanza storico-culturale, è necessario, sempre più, un rigoroso esame programmatico. E se questo deve valere per le giunte di sinistra, a maggior ragione, il programma, le cose da fare, devono essere la motivazione centrale di quelle giunte composte da forze alternative tra loro, il Pci e la Dc appunto, che per ragioni diverse da una comunità ad un'altra, si trovano a collaborare all'interno della stessa maggioranza. Questo, innanzitutto, per tentare di dare risposte, anche limitate, agli enormi problemi aperti sia nelle grandi città che nei piccoli centri: dall'ambiente all'occupazione, dal problema salute all'assistenza, ecc.. Ma soprattutto, visto il grave stato di degrado in cui versa la vita politica nel nostro Paese, per avvicinare la gente alla partecipazione attiva nella gestione della cosa pubblica, è necessario andare oltre. Bisogna restituire la politica ai cittadini. Occorre cambiare la legge elettorale per costringere i partiti, tutti i partiti, a dire prima del voto quale governo per la città essi propongono. Il voto degli elettori diventerebbe così vincolante, il comportamento dei partiti risulterebbe più trasparente ed i "trasformismi" sarebbero evitati. Ma perché il Psi è contrario a questo tipo di riforma elettorale? Forse per cercare di essere sempre l'ago della bilancia e di usufruire dei vantaggi che ciò comporta? O per denunciare come "anomala" ogni amministrazione che vede il Psi all'opposizione? Viene il sospetto che il motivo vero di questa polemica estiva sia quello di creare un grave diversivo rispetto alla vera anomalia del Paese; penso al fatto che all'inizio di agosto risultava che per circa la metà dei comuni in cui si è votato il 27 maggio non erano stati ancora eletti gli organi di governo. Ecco la vera anomalia del sistema politico italiano: la totale disastesa del diritto/dovere del cittadino elettore di scegliere

nomini e programmi per la propria comunità. Questa forte polemica, che addirittura ha messo in forse lo stesso governo in carica, la sua asprezza spropositata, fa trasparire ormai con chiarezza che di nulla si tratta se non del tentativo del Psi e della Dc di spostare l'attenzione della gente dai gravi atti da loro compiuti in questi mesi e in queste settimane. Infatti si sono sprecate parole ed inchiestro sulla giunta anomala di Palermo, tentando vergognosamente di mistificare ed infangare il grande impegno democratico contro la mafia svolto dalla giunta Orlando-Rizzo, mentre il silenzio della Dc e del Psi è tombale su avvenimenti gravi come il caso Cirillo, l'attacco al pool antimafia di Palermo e lo scandaloso sostegno dato alla permanenza di Gava al Ministero degli Interni. Tutto questo favorisce il trasformismo ed allontana sempre più la gente dalle istituzioni. Si rischia di innescare fenomeni involutivi, difficilmente controllabili, nella stessa vita democratica. Ed in questo contesto, se gravi sono le responsabilità del Psi, che con i suoi comportamenti favorisce l'affermarsi delle forze più conservatrici, gravissime sono le responsabilità della Dc: un partito divenuto sempre più aggressivo dopo la riconquista, all'indomani del voto di maggio scorso, della piena centralità nella vita politica nazionale. Aggressiva e soprattutto irrispettosa delle autonomie locali è la politica sino ad ora condotta dall'attuale gruppo dirigente democristiano. Non va infatti dimenticato che l'impostazione del pentapartito, dell'omologazione dei governi locali a quello centrale, è stata la "contropartita" voluta dalla Dc in cambio della "prima presidenza del consiglio socialista".

E ancora, va denunciato con forza il comportamento grave assunto dal partito della Dc nei confronti dei propri iscritti che si sono trovati "sospesi" e addirittura di sezioni "commissariate", per aver commesso la grave colpa di collaborare con i comunisti, non importa se nell'interesse pubblico (è quello che del resto è accaduto alla sezione Dc di Paulo all'indomani della formazione della giunta organica con il Pci). È proprio un bel "esempio di tolleranza, di rispetto e di trasparenza della vita democratica di un partito" e cosa dire ancora delle affermazioni gravissime, soprattutto perché pronunciate dal Presidente del Consiglio De Mita, tendenti a proporre uno "scambio" di alleanze tra Palermo e Milano?

No. Non siamo disponibili a partecipare come strumento passivo ad uno scon-



tro di potere nel quale si giocano le sorti di intere città. Non siamo tantomeno disposti ad assistere indifferenti a questa sorta di patto di mezzadria tra Psi e Dc: continueremo a dare battaglia con tutte le nostre forze seguendo la nostra linea maestra, che è quella dell'alternativa di tutte le forze di progresso e della difesa delle autonomie. Questo giudizio nettamente negativo sui comportamenti del Psi e della Dc, non disconosce certo la presenza, all'interno di queste forze politiche, di

movimenti e correnti di pensiero fortemente critiche rispetto alle "linee" dei loro rispettivi partiti. Penso allo scontro palese presente nel mondo cattolico, che si riproporrà sicuramente nel prossimo congresso nazionale della Dc e dal quale tutti si attendono scelte precise sugli indirizzi che assumerà per gli anni 90: sarà la Dc dei Gava e di Cirillo a prevalere, oppure quella di Orlando e di "Città per l'Uomo"? Ma soprattutto nel Psi, sarebbe scorretto non rico-

(segue a pag. 9)

Nuovo look per la Farmacia comunale

Come molti cittadini hanno avuto già modo di notare, la Farmacia Comunale ha cambiato volto.

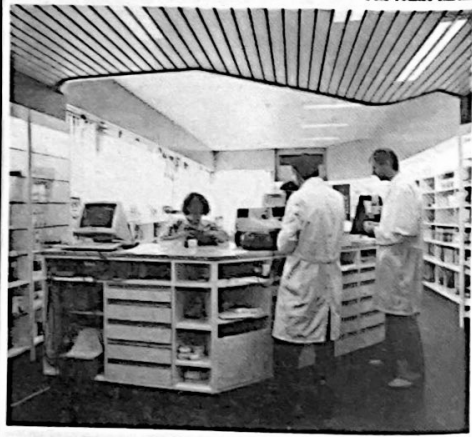
Il nuovo assetto dell'arredo, più funzionale e razionale del precedente, vecchio ormai di vent'anni, consentirà di fornire un servizio migliore alla comunità.

Con il nuovo arredo, in farmacia è entrata anche l'informatica, con la computerizzazione delle ricette, delle ordinazioni e del prontuario farmaceutico. Inoltre si prevede di computerizzare la gestione amministrativa della municipalizzata e del magazzino, operazioni, queste, ora decentrate in un centro servizi di Milano.

Ma non è tutto. È ormai certa l'assunzione definitiva di un secondo farmacista.



Foto Franco Rasci



COMUNE APERTO

bimestrale di informazioni dell'Amministrazione comunale di Paulo

Spedizione in abbonamento postale gruppo IV 70% - Registrazione Tribunale di Lodi n. 185 del 10/2/1986

Direttore responsabile:
Carlo Panzeri

Direttore: Massimo Gatti

Comitato di redazione:
due rappresentanti per ogni gruppo consiliare

Capo redattore:
Stefano Rosa

Collaboratori:
Gianni Albani
Giovanni Perotti

Consulenza editoriale e stampa

Cooperativa Editoriale NUOVA BRIANZA s.r.l.
20055 Renate (MI) - via Cavour 4
telefono 0362 924353-925260



**Cenni storici
in occasione
del centenario
di fondazione**

SPECIALE S. CECILIA

a cura di don Antonio Spini

La Banda musicale "S. Cecilia" di Paulo Milanese

Premessa

Nel 1978 avevo scritto alcune note storiche (ora riasunte in questo inserto dal sig. Antonio Agnesi) in occasione delle celebrazioni del 90° anniversario della fondazione della "Banda Musicale S. Cecilia" di Paulo.

Sono trascorsi dieci anni ed è con vera gioia che ripresento quelle note storiche, completate dagli ultimi avvenimenti vissuti dal "corpo bandistico".

Molte cose sono passate ma... nonostante le innumerevoli difficoltà, il Consiglio direttivo della "S. Cecilia" Paullese si prepara a celebrare il centenario della fondazione, avvenimento che coinvolge tutta la cittadinanza per il non indifferente ruolo che la "banda musicale" svolge nella comunità.

Ci auguriamo che, conoscendo la storia della "Banda S. Cecilia" di Paulo, si possa onorare quanti l'hanno fondata, voluta, incoraggiata ed aiutata; in modo particolare, si sente il dovere di ringraziare tutti i suoi Componenti che, lungo questi cento anni, hanno donato ai paullesi la gioia di ascoltare nelle varie manifestazioni della bella musica.

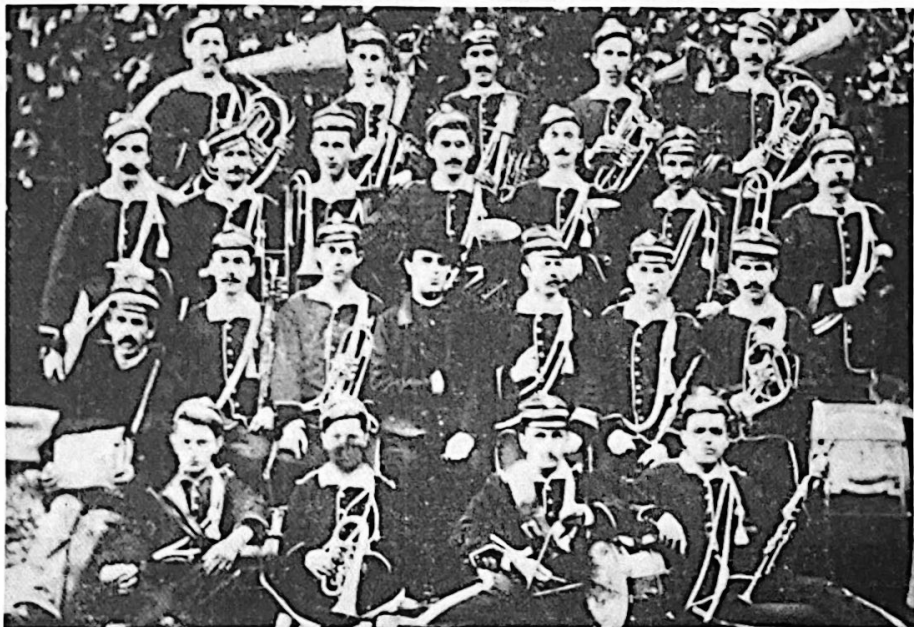
Introduzione Il coraggio di continuare...

Si continua in una cosa quando vi si crede e si continua nonostante le difficoltà.

Nella sua lunga storia, la "Banda musicale S. Cecilia di Paulo milanese" ha dimostrato il coraggio di continuare e ciò significa approdare a lunga vita, come i cento anni di attività, nella speranza che tale istituzione, spesso aggredita da tanti fattori di modernità, sia di costume, sia nei nuovi generi musicali, sia nella costruzione di nuove tecniche elettroniche per produrre suoni, continui ad essere qualcosa di autentico che esprime continuamente la sua originalità che la rende inconfondibile e sempre nuova.

La continuità porta ad una più chiara qualificazione, ad un'esperienza che diventa tradizione, ad un dilatarsi del fenomeno che coinvolge lo strato socio-culturale di una comunità. È così che la "Banda musicale paullese" ha vissuto in questi ultimi dieci anni, nella certezza di esprimere con la musica un'attività che, pur non entrando nella fredda professionalità, ha saputo crescere come capacità espressiva e punto di riferimento tra le molte iniziative culturali che il grosso borgo offre ai suoi sempre più numerosi abitanti.

Anzi, la "banda musicale", con i suoi numerosi concerti, con la sua organica scuola musicale, dove confluono grandi e piccoli, ha contri-



La prima
fotografia
della Banda
1888

buito a tenere su di tono e ad amalgamare un paese dove confluiva gente da ogni parte d'Italia.

C'è, in questo vivere la "passione musicale", che in Paulo ha una lunga storia, come diremo più avanti, un vivo desiderio di contribuire alla costruzione di una società "a misura d'uomo", portando il contributo della musica che, come linguaggio espressivo, obbliga ad una certa disciplina, al senso comunitario, al desiderio di esecuzioni sempre migliori... tutto ciò rientra in quel dinamismo pedagogico che, unito ad altri, educa una comunità e la fa crescere con la gioia di saper gustare l'arte.

Ed è per questi nobili motivi che tutta la comunità paullese ha sempre guardato con simpatia ed interesse l'attività del "corpo bandisti-

co cittadino".

Il coraggio di continuare in una sempre più qualificata presenza nel contesto del paese e del circondario ha portato alcune istituzioni ad interessarsi della "banda musicale" di Paulo e così sono iniziate le prestazioni fuori dagli stretti confini paesani ed il presentarsi in ambienti di grande importanza e richiamo. In ultimo, daremo un brevissimo resoconto di queste "trasferte", ma qui è d'obbligo sottolineare che tutto questo porta una nota di distinzione non solo alla banda musicale, ma anche al paese.

È nel linguaggio comune, oggi, parlare di "produzione culturale"; ebbene, anche nelle gaie sfilate o nei seri concerti, la banda di Paulo continua in questa sua "missione" di salvaguardare un bene musicale popolare,

quali sono le bande musicali, da uno sterile archeologismo culturale, per renderlo, invece, sempre più vivo ed attraente.

Un aspetto che certo non deve essere dimenticato nella panoramica storica retrospettiva è quello della scuola di musica. Se non si vogliono riportare schemi di bande ridicole, come quelle sorte qualche anno fa e chiamate "del fracasso", o se non si vuole ritornare alle modestissime ed un tantino... stonate "bande dei Tirazzi" (abbastanza numerose nel secolo scorso a Milano), che da noi hanno preso il nomignolo di "bandin" (si trovavano spesso nelle osterie nei giorni di grande festa del paese), è necessario ricorrere alla scuola.

Ed a Paulo su questo argomento non si transige. Non si tratta solo di suonare

lo strumento "ad orecchio", seguendo una certa personale inclinazione, ma si deve imparare la musica (teoria e solfeggio, storia dello strumento, tecnica respiratoria per gli strumenti a fiato, ecc.) e compiere molti esercizi tecnici per una maggiore duttilità di esecuzione.

È, questo della scuola musicale a Paulo, uno degli impegni più gravosi che viene svolto con grande dedizione dall'attuale Maestro, Mario Spini, con la collaborazione del signor Mino Allievi, un abile clarinetista veterano della banda. La "Scuola musicale" ha la sua sede ed è frequentata da 15 allievi; anche la divisa ha una sua importanza e funzione. Vedremo più avanti come la Banda abbia sempre avuto in grande considerazione questo aspetto. La divisa segue un po' la moda del tempo, si ispira a divise di altri "corpi" organizzati. Quando la Banda era povera, ci si accontentava anche del solo "berretto", ma serietà e decoro esigono che il corpo musicale si presenti nella sua uniforme.

Vedremo qui pubblicate le foto delle diverse fogge della divisa del corpo bandistico di Paulo. L'ultima ad essere indossata è stata fatta nel 1985 con il sostanziale contributo economico dei coniugi Camillo e Giudi Costantino. Bella, sobria e funzionale, la nuova divisa dona ai musicisti solennità ed eleganza.

E così la nostra Banda continuerà in questo impegno di vita culturale nella Paulo di oggi con la stessa passione, gioia e dedizione che animava la Banda della Paulo di allora.

La Banda
"S. Cecilia"
inizio
secolo





*Canai stucchi
in occasione
del centenario
di fondazione*

SPECIALE S. CECILIA

La Banda musicale "S. Cecilia" di Paullo Milanese



Enrico Mileschi, personaggio musicale meglio conosciuto sotto il nome di "Barbaghedina". Sopra la sua "versione musicale travolgente" proprio in una oscura di Paulo.

Nella sua abilità di chitarrista si sono interessati anche molti critici tra cui Mario Morasso sulla rivista edita da Pizzardi: "Sic et labor", dove esprime grandi elogi per il Barbaghedina.

I Paullesi e la musica

Un classico gruppetto di banditi "del Tirreno" molto in voga a Milano. Da noi hanno preso il nome di "banditi".
Il più delle volte suonano "ad occhio", mentre alcuni a volte anche a in qualche oscura.



La storia

Il 23 novembre 1880, a Paullo viene celebrata la festa di S. Cecilia.

Scorrendo per noi un'importante cronaca d'attualità, se non fosse per la buona volontà di una persona di cui conosciamo solo lo pseudonimo "Quirico", il quale decise di trovare al Comune una cronaca di quella giornata. Il racconto settimanale "Indagine" pubblica così il 23 novembre 1880 (numero 46), un articolo per noi estremamente interessante.

Fondamentale in quanto ci fornisce la prima data certa circa la presenza di un corpo musicale a Paullo.

Intesi "Quirico", dopo aver descritto la giornata, temerariamente scrive parlando della banda: "E' appunto un caso che questi giovani non impensatamente si accingano a non possono finir che nelle ore della sera, perché tutto il giorno sono a lavoro. Chi li ha visti li avrebbe riconosciuti che almeno da 4 anni attendevano allo studio. Vederli, poi, riuniti nel paese, uniti ad altri nel gruppo, è una meraviglia. Ne ho fatto a Dio ed al loro Maestro che con tutto ciò ne cura l'istruzione".

Tutto ciò non spiega che a Paullo vi fossero anche ai precedenti gruppi musicali.

La Banda di Paullo



Non, la tradizione popolare parla di banda già operanti in paese all'inizio del secolo scorso ma di questo non abbiamo prove concrete.

E' solo con la nascita del Comune, organo d'informazione locale, che abbiamo una documentazione certa. Ma vediamo da vicino come era formata la prima formazione musicale.

"Quirico" indica, oltre a Dio, il Maestro. Costui era Angelo Falcoz Bora, nato a Borgorosso Lodigiano nel 1850. Già da giovane abitante a Paullo, dove era anche organista della Chiesa Parrocchiale.

Fra i componenti, spiccavano parecchi cognomi tipici di Paullo: Bottani, Bellavita, Bonvini, Gabbin, Costra, Galera, Spini, Bademagni, Agosti, Locatelli e Franciosi. In gran parte però conosciuti con i loro pittoreschi soprannomi, ad esempio: "Falcio segreto", "Canti basso", "Gallo" e "Corvino".

Ma accanto a tutti questi, non va certo dimenticato, quale fondatore, l'allora parroco don Luigi Busto, ben presto affiancato dal coadiutore don Ernesto Radici.

Quindi la prima banda è senz'altro una formazione d'ispirazione cattolica, nata più che altro per scopi pastorali, quali ad esempio ser-

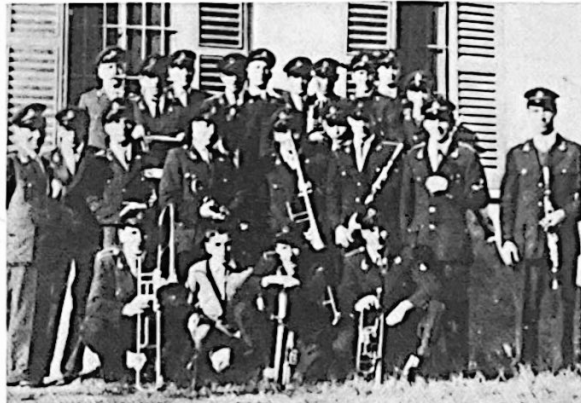


**Cenni storici
in occasione
del centenario
di fondazione**

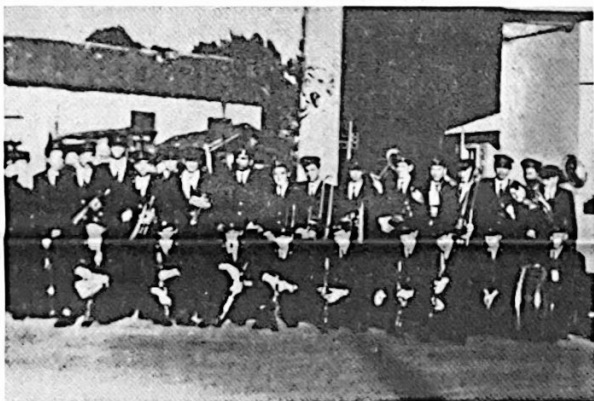
SPECIALE S. CECILIA

La Banda musicale "S. Cecilia" di Paulo Milanese

La Banda
comunale
1946



La Banda dell'oratorio



Fusione delle Bande
1960

quire processioni o pellegrinaggi. La troviamo quindi nel 1891, a Castiglione delle Stiviere, quando è con vanto banda in testa, in una celebrazione onorata dalla presenza di Mons. Giuseppe Sarto, futuro Papa Pio X.

Purtroppo, la fine del secolo scorso è caratterizzata da un attrito fra potere civile e religioso.

A ciò non sfugge la banda cattolica. Iniziano così le scaramucce, fra il Parroco e il sindaco De Vecchi, che andranno via via aumentando con il passar del tempo.

Un clima alla Peppone e Don Camillo. Normale quindi il sorgere di una nuova formazione musicale patrocinata dal Comune.

Nasce così nel 1895 la "Banda Regina Margherita", di stampo laico - liberale - monarchico, contrapposta alla banda cattolica "Santa Cecilia".

Sarebbe troppo lungo parlare ora dei vari contrasti fra le due formazioni, basti per tutti ricordare che lo stesso Don Raffaldi sarà portato davanti al Tribunale di Lodi, con l'accusa di aver sabotato la banda rivale.

Ovviamente assolto, fra gli applausi dei suoi e i fischi dei rivali.

Simpatico è invece vedere come erano soprannominati i due corpi musicali.

La "Regina Margherita"

era detta "la banda del fil de fer", la "Santa Cecilia" era invece chiamata la "banda de la curdeta". Comunque tra zuffe e strumentate in testa, il lavoro non mancava per entrambe le formazioni, sempre presenti agli impegni civili e religiosi.

Con il passare del tempo gli spiriti si placarono e nel 1900 si giunse alla fusione, con il ritorno ad un unico corpo musicale diretto dal Maestro Rota.

Nel 1917 muore però il Maestro, lasciando aperto il problema della direzione.

Per un anno circa lo sostituisce un musicante, Luigi Gabbini, detto "Bigiu Gabbin".

Nel 1918 ecco il nuovo Maestro: Carlo Cremonesi detto "Carlu Castelan".

Sotto la sua direzione, la banda di Paulo partecipa per la prima volta ad un concorso pubblico, conquistando un diploma di secondo grado. È il 18 settembre 1921.

Nel 1938, il Maestro Cremonesi, ormai avanti negli anni, passa la mano ad un nuovo, indimenticabile Maestro: Carlo Quaini. Quest'ultimo poteva vantare nel proprio curriculum di aver fatto parte dell'orchestra di Mascagni.

Con lui la banda farà un salto di qualità e di quantità,

arrivando a contare nel dopoguerra ben 64 musicanti. Ma una nuova divisione è ancora alle porte.

Undici bandisti escono dal corpo musicale del Quaini, per andare a formare la banda dell'Oratorio.

Sono in pochi in confronto alla formazione ufficiale, ma sono però quelli che effettivamente suonano.

Non bisogna dimenticare che in un piccolo paese i maggiori impegni sono quelli religiosi.

Arriviamo in questa situazione al 1950, quando il valente Maestro Quaini, ormai ammalato, passa il testimone ad un nuovo direttore, Flaminio Allievi.

La nuova fusione fra le due bande arriva all'inizio del 1960 con il nome di "Santa Cecilia", l'antico e glorioso nome dato da Don Buffo e dal Rota.

Viene contestualmente sancita l'indipendenza sia dalla Parrocchia, sia dal Comune e la fissazione a carico di quest'ultimo di un contributo annuo.

Resta solo da eleggere il nuovo Maestro: la scelta dei musicanti cade su Mario Spini, attuale direttore.

Gli anni a venire costituiscono una continua escalation sino a toccare l'apice nel 1978, in occasione del novantesimo anniversario di

fondazione.

Qui la banda si supera: una settimana di festeggiamenti in cui balli popolari si alternano a serate classiche.

Immane una grande partecipazione di pubblico.

Ultimamente, mentre ci avviciniamo al centenario, la banda sta conoscendo una fase di regresso. Il numero dei musicanti si è notevolmente ridotto. Evidentemente esistono dei problemi. Ma chi non ha oggi dei problemi?

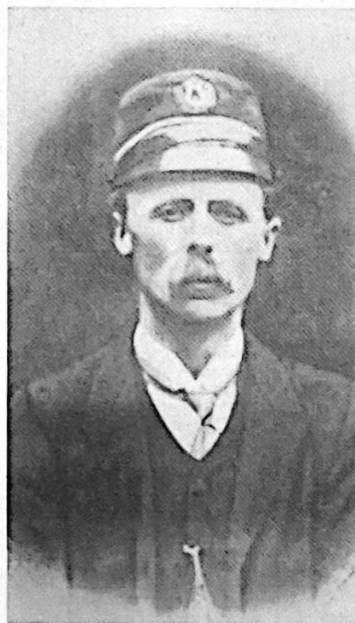
L'importante è festeggiare bene e con dignità una sca-

denza importante come quella della centesima candelina. Quanto tempo è passato da quel lontano 23 novembre 1890, in cui "Quiricus" ammirava con stupore il passaggio della prima formazione musicale.

Le difficoltà e le traversie, come abbiamo avuto occasione di vedere, non sono mancate. Ma il fatto stesso che ancor oggi siamo qui a parlarne, vuol dire che la banda è rimasta, e mi auguro rimarrà, nel tempo protagonista.

Antonio Agnesi

I maestri che hanno fatto la storia della banda



M^o Angelo Rota
Direttore
dal 1890 al 1917

continua in ultima



**Cenni storici
in occasione
del centenario
di fondazione**

SPECIALE S. CECILIA

La Banda musicale "S. Cecilia" di Paulo Milanese

segue dalla precedente



**Mr Carlo Quaini
Direttore dal 1938 al 1947**



**Mr Mario Spini
Direttore dal 1960**

I componenti del corpo bandistico e il gruppo dirigente

**Il Maestro:
Mario Spini**

I Musicanti:

Maria Giovanna Boselli, Mario Busnani, Angelo Capua, Ivano Belloni, Enrico Stefe-



**L'organizzatore della Banda,
Angelo Zanaboni**

noni, Francesca Redemagni, Gaetano Bettoni, Aurora Cecere, Gabriella Ricca, Pietro Aschedemini, Morena Allievi, Fabio D'Alicarnasso, Fabio Rodelli, Felice Zanaboni, Ettore Spini, Giuseppe Boselli (militare), Cav. Mario Pedrazzini, Ugo Dovera, Fabrizio Bianchi (militare), Gino Bazzani, Maurizio Lombardi, Roberto Tinini, Angelo Allievi, Michele Gatti, Giuseppe Magni, Mario Belloni, Nello Lombardi, Aristide Capua, Angelo Zanaboni, Giuseppe Brandolini (bidello).

**Il Consiglio
Presidente Onorario:
Flaminio Allevi
Presidente effettivo:
Michele Gatti
Cassiere:
Angelo Zanaboni
Segretario:
Aurora Cecere
Consiglieri:
Maestro Mario Spini,
Roberto Tinini**

Gli ultimi avvenimenti

È una cronaca ricca di vari interventi della "Banda Musicale S. Cecilia di Paulo". Interventi che la vedono presente in diverse circostanze, dove si esibisce con grande professionalità.

Non è da trascurare, tra queste manifestazioni, la giornata dedicata ad onorare la loro patrona "S. Cecilia"; in tale giornata tutti i "bandisti" partecipano all'incontro religioso (memori dei primi impegni religiosi-formativi che regolavano la Banda appena fondata); poi vi è l'incontro conviviale in luoghi turistici. Va da sé che non mancano esecuzioni adatte ai vari momenti della festa.

Più che tanti commenti, si ritiene opportuno segnalare alcune principali manifestazioni in cui compare la nostra Banda musicale:

1979 - concerto ricreativo nel Collegio Americano in Milano.

Festa della Pace in zona P. Vittoria a Milano.

1980 - Concerto a Livraga per il centenario della banda locale.

Concerto presso il Santuario della Madonna del Frassino, presso Verona.

1981 - S. Giuliano Milanese: 60° della banda locale.

1982-1984-1985 - Raduno bandistico "Città di Corsico".

1984 - Milano, Palalido: concerti per gare sportive.

Gaggiano: 130° anniversario della banda locale, diretta dal Maestro Mario Spini.

Lugagnano D'Arda: concerto.

1985 - Lodi Vecchio: Basilica, incontro spirituale e concerto.

1986 - Caravaggio: incontro

spirituale e concerto.

Esecuzioni su invito dell'Assessorato al tempo libero di Milano per la gara ciclistica Milano-Mantova.

1987 - Bratto (Bg): Concerto religioso.

Premio della Provincia di Milano per attività musicale.

Presenze di grande importanza che non fanno, però, trascurare le attività nell'ambito della comunità, come i molti servizi religiosi ed i vari concerti, tra i quali si distinguono quelli organizzati per la Festa della Mamma.

Seguita ed apprezzata per le sue ottime esecuzioni, la Banda musicale di Paulo ha cominciato a mietere anche altre soddisfazioni per l'alta preparazione di alcuni suoi componenti. Tra gli avvenimenti belli, bisogna annotare anche quelli dolorosi, come la morte di tre validi componenti della Banda. Nel 1986 sono morti: Walter Rossi, giovane pieno di buona volontà e amore per la musica, ed il clarinettista Gino Repanati, grande appassionato di musica che, sul finire degli anni cinquanta; era pianista del complesso dell'oratorio di Paulo. Nel luglio di quest'anno ci ha lasciati anche il primo sassofono, Luigi Stefanoni, anch'egli componente del complesso dell'oratorio.

Conclusione Bisogna continuare

Quanto abbiamo scritto è una pagina tra le tante della vita del grosso borgo di Paulo, ormai avviato a trasformarsi in città periferica del sud Milano. Una pagina che inizia timidamente la sua

storia cento anni fa e che, anno dopo anno, scrive con sempre più qualificata presenza la sua dinamica attività. Bisogna che si continui a scrivere altre pagine di questa simpatica ed interessante storia che indica la vitalità, la passione musicale, il buon gusto per l'arte che sgorga genuina dal proprio humus storico.

Così questo antico e sempre nuovo Corpo Bandistico di Paulo affronta la sua storia in tempi nuovi. Allora, nel 1890, si era alle soglie del secondo millennio di civiltà cristiana; la cultura di allora era prettamente umanistica e religiosa. Alle soglie del terzo millennio dell'era cristiana, il mondo si presenta con il senso del cosmopolitismo, della notizia veloce, della civiltà elettronica, dei viaggi intersiderali, dell'ingegneria genetica e degli uomini "rappezzati" con i trapianti, della moralità laica e di una palese ignoranza sui fenomeni religiosi, soprattutto in campo cristiano e cattolico, eppure i dirigenti ed i membri della S. Cecilia di Paulo continueranno, lo speriamo, in questo semplice solco culturale perché, nonostante tutto, l'uomo non perda la ricchezza della semplicità, della genuinità, della propria autentica dimensione; perché nella musica, nel donare ottime esecuzioni, si possa offrire all'uomo del futuro la genuinità delle cose fatte con sacrificio, "fatte in casa"..., perché non si perda mai la gioia di essere, anche nel semplice e nell'umile, "produttori" d'arte, cioè di maturazione ed elevazione dell'uomo stesso.



Il Corpo musicale S. Cecilia 1988

continua da pag. 4

... A proposito di "anomalie"

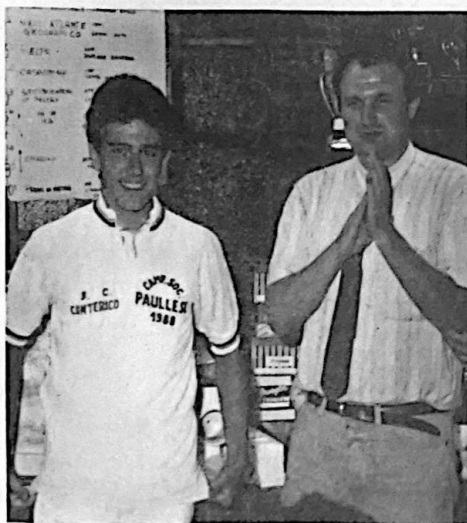
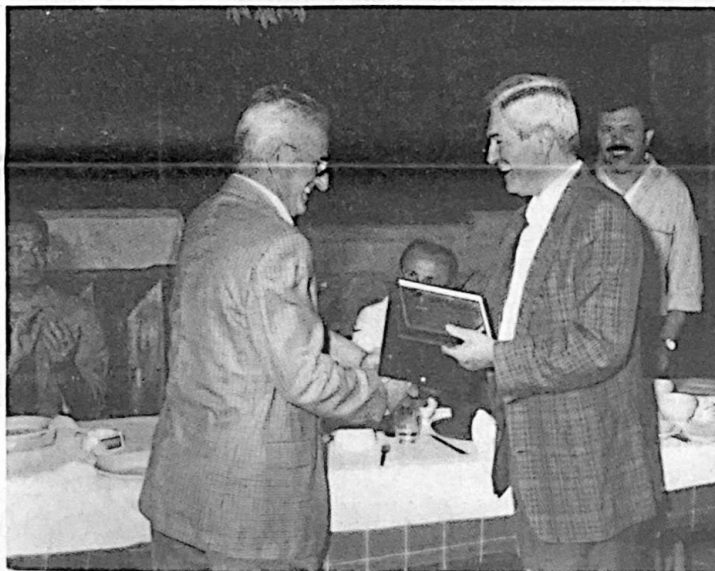
noscerlo, va prendendo corpo in importanti settori l'esigenza di una forte ripresa dei rapporti a sinistra. Questo processo, ancora contraddittorio e che si scontra con difficoltà oggettive, ha già prodotto fatti politici importantissimi: basti pensare alla ricomposizione delle giunte di sinistra alla provincia e al comune di Milano, nate dopo il fallimento palese delle esperienze di pentapartito imposte dal "centro". A queste forze ci rivolgiamo sicuri di trovare in loro gli alleati determinanti per vincere la battaglia decisiva in difesa delle autonomie locali e della democrazia. Queste considerazioni, ma soprattutto il metodo che adottiamo nel giudicare tutte le giunte, che è quello dell'esame delle loro realizzazioni, consente di esprimere un giudizio altamente positivo sulla giunta in carica nel comune di Paullo, sia per le opere già realizzate o in corso di realizzazione, sia per l'impegno rigoroso nella difesa dei diritti dell'amministrazione e dei cittadini, contro comitati d'affari che tanti guasti hanno prodotto nel passato (Palazzo ex Inam, cooperative, ecc.). Un lavoro serio, dunque, svolto da una giunta nella quale i comunisti hanno un ruolo centrale assumendosi conseguentemente le massime responsabilità. Questo è stato possibile grazie al contributo delle altre componenti: la Dc che si riconosce nella maggioranza e l'Udp.

Il lavoro, le scelte, di questa giunta hanno spesso trovato riscontro tra la gente ed in tutto il consiglio comunale. L'adesione responsabile del gruppo del Psi che ha prodotto il voto unanime del consiglio su gran parte delle scelte sin qui compiute, dimostra che questa giunta non è nata in funzione di una sorta di "rivalta" o di "settarismo antisocialista" da parte del Pci; essa è frutto soprattutto delle contraddizioni palesi dimostrate dal Psi nel 1985, che ha visto questo partito chiudersi in una difesa "personalistica" e di "posizioni di rendita", non cogliendo il bisogno di "nuovo" che da tempo i comunisti andavano proponendo. Verificheremo nei fatti i propositi e le scelte di tutte le forze politiche. Per quanto ci riguarda, continueremo a lavorare per favorire ed estendere il confronto sia sulla "grande politica" che sulle questioni locali, impegnandoci da subito nella costruzione di un programma forte e ricco di idee e creatività, per rispondere ai bisogni degli anni 90.

La formazione di un "laboratorio per il programma degli anni 90" è la proposta che facciamo. Si apra un confronto che veda comunisti, socialisti, cattolici progressisti, forze sociali ed imprenditoriali, e tutti coloro che sono interessati a questo progetto, a lavorare per un programma capace di dare risposte concrete ai bisogni della gente e non alle esigenze di "schieramento" o di "formule" che purtroppo prevalgono nella politica.

Franco Morabito

Si afferma il binomio: campionato paullese di ciclismo premio "Ponte d'oro"



In alto: il vincitore del campionato paullese di ciclismo 1988, Cristian Susani, ed i sigg. Cassaghi e Zanaboni

Sopra: Antonio Cologni mentre riceve il "Ponte d'oro", seconda edizione, dal sig. Vittorio Zonca

A sinistra: l'applauso del Sindaco a Cristian Susani, campione paullese 1988

Lunedì 18 luglio, come da tradizione, si è svolto il campionato paullese di ciclismo riservato ai soli atleti di Paullo. La gara è stata combattutissima e avvincente. Protagonista di un lungo tentativo solitario, durato due giri, è stato il giovane Massimo Ghelfi che a pochi chilometri dall'arrivo, però, si è fatto raggiungere dal gruppo e battere in volata da Cristian Susani, un debuttante dallo scatto micidiale.

Alla sera, alla presenza del sindaco Massimo Gatti, dell'Assessore allo sport Ernesto Gilberì e dell'onorevole Felissari, si è tenuta la tradizionale cena presso la trattoria dei Cacciatori di Conterico, con la consegna del premio "Ponte d'oro" giunto alla sua seconda edizione.

Le finalità del premio, che assume sempre maggior importanza, sono quelle di riconoscere un modo di vivere, di agire e pensare, coerente con le proprie idee, senza per questo dover giudicare i meriti e l'operato del vincitore.

Il premio, sponsorizzato dall'Orologeria Bottoni di Paullo, quest'anno è stato assegnato al sig. Antonio Cologni, meritevole di aver condotto una vita spesa al servizio della comunità paullese. Molteplici e significative le attività e i nobili impegni a cui mai si è sottratto: prima di tutto come antifascista e partigiano, poi come organizzatore della Federbraccianti, come amministratore comunale, come presidente della farmacia municipale e infine come presidente della Cooperativa di consumo, carica che attualmente ricopre.

Durante la manifestazione, a dimostrazione che lo sport non è isolato dalla realtà sociale della nostra cittadina, si è tenuta una sottoscrizione a premi che ha fruttato ben 650 mila lire devolute a favore del gruppo "Il Carro".

Un ringraziamento particolare agli organizzatori lo rivolgono ai numerosi sponsor: Calzaturificio Gabbini, Boutique Zanaboni, Combi Market, F.lli Cassaghi, Guerini Luigi, Jeans Shop, Candiani Carlucchi, Bar Principe, Luigi Barbieri e l'Amministrazione comunale, perché senza il loro appoggio questo risultato non sarebbe stato certamente raggiunto.

Il Carro ringrazia

Il Consiglio di amministrazione della Soc. Cooperativa "Il Carro", esprimendo grande apprezzamento per le iniziative del Pedale Paullese "Combi Market" di Paullo, della Società Ciclistica "Trattoria Cacciatori" di Conterico, nonché di tutti coloro che hanno dato il loro contributo, porge un doveroso e sentito ringraziamento per la solidarietà dimostrata.

Il Carro

Autunno: tempo di funghi

Analizziamo il capitolo del regolamento relativo alla vendita di funghi e tartufi

Il Capitolo 14 del Titolo IV del R.L.L., dedicato alla vendita di funghi e tartufi, rappresenta senz'altro una novità; la regolamentazione infatti è molto specifica e riporta anche le specie ammesse alla vendita sia per funghi freschi, condizionati e secchi. Capitolo 14 - Prodotti ortofrutticoli, funghi e tartufi (1ª parte).

Omissis

4.14.6 Funghi e tartufi

Agli effetti sanitari i funghi sono distinti in freschi (spontanei o coltivati) e condizionati (secchi, surgelati, sott'olio, sott'aceto, in salamoia, ecc.) ed i tartufi in freschi e condizionati.

Omissis

4.14.8 Vendita di funghi in forma ambulante - divieto
È comunque vietata la vendita dei funghi in forma itinerante.

4.14.9 Funghi - Casi di divieto di vendita

È vietata la vendita di funghi invasi da parassiti, ammuffiti, carbonizzati, ram-

moliti da pioggia o altrimenti avariati, avvizziti, fermentati, di sapore disgustoso o di odore sgradevole.

4.14.10 Funghi non riconoscibili

È vietata la vendita di funghi in polvere, sminuzzati, spezzati o comunque di dimensioni tali da non consentire il riconoscimento della specie di appartenenza di ciascun pezzo presentato.

Omissis

4.14.12 Limitazioni e controlli

La vendita dei funghi freschi e dei tartufi freschi è subordinata alle limitazioni e ai controlli seguenti:

- 1) appartenere a specie ammesse al consumo ai sensi dell'articolo seguente;
- 2) essere in buono stato di conservazione ai sensi dell'art. 4.14.9;
- 3) essere accompagnati dalla dichiarazione di commestibilità rilasciata dall'apposito servizio micologico.

La vendita dei tartufi, freschi e condizionati, è disci-

plinata dalla legge 17 luglio 1970, n. 568.

4.14.13 Funghi freschi e tartufi freschi - Specie di cui è ammessa la vendita

È ammessa la vendita di funghi freschi e tartufi freschi appartenenti alle specie sottoelencate:

a) Funghi freschi

Nome italiano

Porcino
Porcinello grigio
Porcinello rosso
Pinarello o Porcinello giallo
Pinarello o Boloto granuloso
Ovolo buono
Chiodino
Russula dorata
Russula maggiore
Russula verdeggianta
Cardoncello o Cardarella
Agarico delizioso o Lattarolo sanguigno

Agarico ostreato o gelone
Gallinaccio o Finferlo
Finferlo o Cantarello giallo
Trombetta da morto

Prataiolo



Prataiolo coltivato
Steccherino dorato

Spugnola
Imbutino
Piopparello

b) Tartufi

Si rimanda alla citata Legge 17 luglio 1970, art. 568.

Le singole specie di funghi freschi o di tartufi freschi ammesse alla vendita devono essere tenute separate, ad eccezione dei Boletus di cui alla lettera a) del presente articolo; per la vendita al dettaglio sui contenitori, deve essere apposto un cartellino indicante chiaramente il nome della specie e il prezzo di vendita.

Sono pure ammessi alla vendita, sotto la responsabilità accertata per iscritto dal perito micologo, funghi freschi appartenenti a specie mangerecce non comprese nell'elenco suddetto, purché non siano confondibili in alcun modo con specie velenose o sospette.

Nome scientifico
Boletus edulis

* sottospecie edulis Schaeff ex Fries
* sottospecie pinicola Vitt e Var fuscocuber sensu Moser
Boletus aerus Bull ex Fries
Boletus scaber Bulliard ex Fries
Boletus rufus Schaeff
Boletus luteus Linn ex Fries

Boletus granulatus Linn ex Fries

Amanita Caesarea Quélet
Armillariella mellea Ricken
Russula aurata With ex Fries
Russula cyanoxantha Fries
Russula virescens Fries
Pleurotus eryngii Quélet
Lactarius deliciosus S.F. Grey
Lactarius sanguifluus Paulet ex Fries

Pleurotus ostreatus Kummer
Cantharellus cibarius Fries
Cantharellus lutescens Pers
Cratharellus comucopioides Linn ex Fries
Psalliota campestris Linn
Psalliota arvensis Schaeff ex Fries

Psalliota bispora Lange (e affini)
Hydnum repandum Linn ex Fries
Morchella sp.
Clitocybe infundibuliformis Quélet
Pholiota aegerita Brig.

"LE RECENSIONI LIBRARIE"

E.R. KOCH - R. KLOPFLEISCH - U. LAHL

Il pericolo abita con noi

500 consigli per salvare l'ambiente di casa nostra. Ed. Elvetica

Ecologia domestica

Un recente manuale di ecologia domestica, edito in Svizzera e distribuito in Italia dalla De Agostini, segnala i numerosi pericoli che sono presenti in tutti gli ambienti della casa, i rischi che vi si annidano e com'è possibile, dove è possibile, farvi fronte.

L'autore è un noto ecologo tedesco, Egmont R. Koch ed il titolo è: "Il pericolo abita con noi". Il testo propone 500 consigli per salvare l'ambiente di casa nostra.

Vi si trovano moltissime informazioni che non vengono date dai produttori:

- 1) le carte alimentari contengono piombo e sbiancanti;
- 2) i contenitori di plastica, specie se colorati di giallo, arancio e rosso, sviluppano una sostanza no-

civa, il cadmio, che contamina i nostri cibi;

- 3) il vasellame di maiolica o terraglia acquistato nei paesi extraeuropei può cedere piombo ai nostri cibi;
- 4) molti articoli per la pulizia sono superflui se non addirittura pericolosi; fra questi va ricordata l'inutilità degli insetticidi, per cui sono molto migliori le alternative ecologiche quali canfora, foglie di pomodoro, sale, aceto.

Un altro punto riguarda i detersivi per il bucato che rendono il "bianco più bianco", che è ottenuto con candeggianti "ottici": il bucato si colora di blu e questo dà un'immagine di freschezza, ma non è certamente più pulito.

Il lungo elenco dei pericoli non deve far pensare che il manuale sia stato scritto in



chiave negativa; i rischi sono moltissimi, ma se tutti noi (e qui le donne dovrebbero sensibilizzarsi e far opera di sensibilizzazione verso le altre persone) boicottassimo quanto danneggia noi e l'ambiente, produttori e distributori troverebbero il modo di migliorare la qualità dei prodotti, che è la parte perdente nel confronto con la quantità che viene consumata.

Enrica Zucchelli

Viabilità

Ricordiamo che...

Sensi unici

Dal 1° agosto sono stati istituiti due sensi unici, uno in via Dante Alighieri, con transito consentito verso piazza Marconi, l'altro nel vicolo Moncuca, con transito consentito verso via Pasubio.

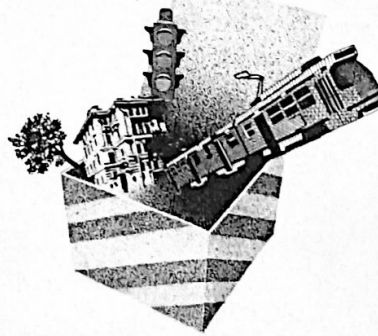
Divieti di sosta

È stata istituita la sosta vietata in vicolo Moncuca e nelle vie Mazzini, Caduti del lavoro, Verdi e Amendola.

Altri divieti

È stata vietata la svolta per le vie Buonarroti e Da Vinci per chi proviene da Milano.

Inoltre a chi proviene da queste due vie è stata vietata la svolta a sinistra in via Milano con direzione per Milano.



QUANDO IL SINDACO ORDINA...

... Per tutelare ambiente e cittadini

Un consistente pacchetto di ordinanze "verdi" ha raggiunto, nei mesi scorsi, note aziende ed esercizi commerciali operanti nel territorio comunale.

Le ordinanze, emanate dal Sindaco, sono una risposta alle continue e giustificate lamentele dei cittadini di Paullo che da tempo invocano validi provvedimenti per la tutela della propria salute.

Per quanto è nelle sue possibilità, giuridiche e di intervento, l'amministrazione comunale cerca di adottare provvedimenti efficaci non solo recependo le proteste dei cittadini ma intervenendo là dove le analisi e le valutazioni tecniche rilevano insufficienze e limiti nella gestione e nel funzionamento degli impianti di aziende industriali e commerciali.

È il caso delle due ordinanze indirizzate all'industria chimica Profarmaco, sempre più al centro di motivate preoccupazioni dopo l'incidente del giugno scorso.

La prima ingiunge all'azienda di produrre una documentazione dettagliatissima riguardante gli impianti di produzione, stoccaggio e servizio, la rete idrica, fognaria, antincendio, vapore, gas inerte, aria compressa, energia elettrica, linee di movimentazione liquidi e gas, ecc.. Tutto ciò per valutare la sicurezza dello stabilimento.

La seconda ordinanza è conseguente al sopralluogo del Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Milano. Essa impone alla direzione dell'industria di eseguire una serie di lavori necessari

a garantire immediate condizioni di sicurezza, soprattutto per la prevenzione degli incendi.

Suscita, poi, sicura approvazione una terza ordinanza sempre inviata alla Profarmaco. Riguarda i tormentosi rumori prodotti dagli impianti industriali e la loro eliminazione.

Una precisa rilevazione del rumore, effettuata dal Servizio di Igiene Pubblica dell'Usl 57, ha confermato ciò che da tempo gli abitanti della zona avevano accertato con il solo ausilio dei propri orecchi: nelle ore notturne il rumore dello stabilimento è di molto superiore al limite ammesso dal regolamento locale di igiene. È, di fatto, insopportabile.

Nello stabilimento sarà da insonorizzare principalmente il gruppo dell'impianto di incenerimento.

Ma per i cittadini di Paullo le notti continuano a rappresentare un'ardua battaglia: riposare tranquillamente è possibile solo se si infilano nelle orecchie i soliti tappi di cotone.

Fortunatamente, in soccorso all'ormai dilagante nevrosi da insonnia, sono state emanate altre due ordinanze anti-rumore.

Deve insonorizzare il proprio impianto frigorifero il supermercato Kappadoro (80,2 decibel contro i 45 da regolamento), e la ditta dei fratelli Candiani è obbligata a mettere la sordina all'impianto di depurazione le cui pompe producono un rumore continuo e di intensità notevole (55,3 decibel contro i 40 regolamentari). I Candiani però, oltre al rumore eccessivo, devono provvedere

anche a diminuire "l'odore". I vigili urbani, infatti, hanno appurato che le operazioni di macello e la detenzione notturna degli animali creano rumori e odori eccessivamente molesti. L'ordinanza del Sindaco, di conseguenza, vieta loro qualsiasi attività di macello e di ricovero degli animali, dalle ore 18 alle 7,30.

A questa catena di ordinanze si aggiungono altri anelli. Tornano alla ribalta tutta una serie di problemi ambientali e di condizioni di lavoro legati alla conceria Mink.

Due anni fa questa ditta e l'amministrazione comunale raggiunsero un accordo secondo il quale la Mink, installando un campionatore automatico per l'analisi delle acque di scarico, permettesse al Comune di sapere cosa veniva immesso in fognatura e agire di conseguenza.

Però una nuova condotta di scarico realizzata dall'azienda "salta" la centralina analizzatrice e scarica in fognatura ignoti liquami di lavorazione. Per questo l'amministrazione ha ingiunto alla Mink di provvedere allo spostamento del prelevatore di campioni il più vicino possibile all'entrata in fognatura.

Un'altra ordinanza richiede una relazione tecnica dettagliata e i progetti della ristrutturazione delle linee di aspirazione delle polveri e della realizzazione dell'impianto di abbattimento delle stesse.

L'ultima disposizione, in ordine di tempo, è riferita alle condizioni non esemplari dei reparti di lavorazione della conceria e allo stoc-

caggio a cielo aperto di materie prime allo stato liquido.

È stata imposta l'esecuzione dei seguenti lavori:

- l'installazione di impianti di aspirazione in tutti i locali in cui si sviluppa vapore dai bagni di lavorazione;
- lo spostamento delle materie prime allo stato liquido, stoccate all'aperto, in zona adeguatamente protetta e tale da impedire versamenti sul suolo o in fognatura;
- la realizzazione di sistemi di caricamento a ciclo chiuso per i serbatoi di acido formico e formaldeide posti all'interno dello stabilimento che ora inve-

ce sfatano nell'ambiente di lavoro.

Qui ha termine il gruppo di ordinanze che in vario modo, speriamo, contribuiranno a lenire e, in alcuni casi, a risolvere l'asprezza di certi problemi ambientali tanto acuti a Paullo e perciò molto sentiti dall'intera cittadina.

Gli strumenti di cui dispone l'amministrazione non sono sempre all'altezza della situazione, i poteri di un comune sono, molte volte, poteri dimezzati, la cui efficacia non è sempre immediata, con risultati definitivi. Tuttavia è però importante, proprio perché il problema centrale è la salute di tutti, perseverare e continuare in questa direzione, perché questa politica dei piccoli passi (che pare sia l'unica praticabile) possa alla fine percorrere molta strada.

SR

RIPRENDE L'ATTIVITÀ DEL FOToclub "IMMAGINEPIÙ" DI PAULLO

Il nuovo corso di fotografia

Al termine della meritata pausa feriale, il Fotoclub "Immaginepiù" riprende la sua attività amatoriale e, come negli anni scorsi, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale, prevede la realizzazione di un corso di introduzione alla fotografia.

L'obiettivo di questi incontri è quello di fornire ai partecipanti le nozioni di base per poter realizzare, in seguito, le immagini desiderate.

Saranno pertanto trattati, fra gli altri, i seguenti argomenti:

- conoscere la propria macchina fotografica e i relativi accessori;
- come fotografare il paesaggio;
- come realizzare il ritratto;
- quale tecnica usare per scattare foto sportive, ecc..

È infine, come appendice, per coloro che saranno interessati verranno impartite lezioni di tecnica per lo sviluppo e la stampa delle foto in bianco e nero.

I vari argomenti saranno trattati in forma accessibile anche ai principianti, con proiezioni esemplificative di diapositive e con prove pratiche di ripresa.

Per le iscrizioni, e per ulteriori informazioni, rivolgersi al Fotoclub "Immaginepiù", che si riunisce ogni giovedì sera dalle ore 21 alle 23 circa, presso la Biblioteca comunale in piazza della Libertà n. 5, oppure telefonare al sig. Franco Raschi tel. 9064482.

IL PASSATO DEL NOSTRO PAESE RIVIVRÀ IN UNA MOSTRA FOTOGRAFICA

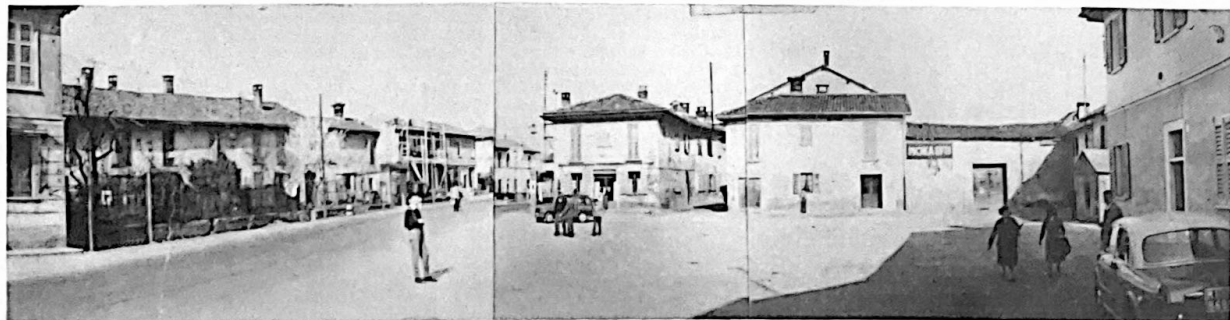
Alla ricerca della Paullo perduta

Iniziata la raccolta delle fotografie. Tutti i cittadini invitati a collaborare

Il Fotoclub "Immaginepiù" e l'Amministrazione comunale intendono realizzare una mostra documentaria di immagini della "vecchia Paullo", raccogliendo e riproducendo fotografie originali. Invitiamo pertanto ogni paullese che possiede fotografie raffiguranti la nostra cittadina nel passato, rappresentata in ogni suo aspetto, dal paesaggio, alle persone, alle cose, a metterle a disposizione del Fotoclub.

Le fotografie, di qualsiasi formato, verranno vagliate, poi riprodotte e restituite intatte.

Le fotografie si raccolgono presso la Biblioteca Comunale, ogni giovedì sera, giorno di riunione del Fotoclub.



I pianeti

Parte sesta - Venere

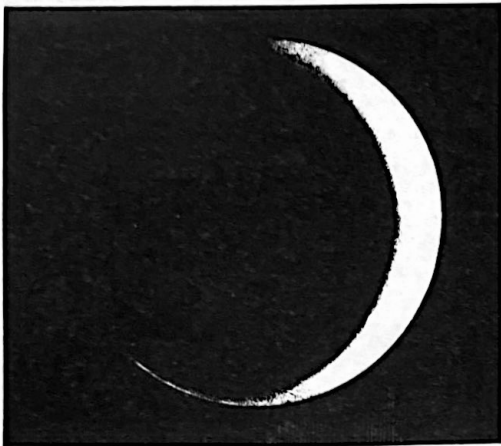


Fig. 1 - Venere nel momento di massima splendore. Questo viene raggiunto tre giorni prima e tre giorni dopo la congiunzione inferiore, allorché il pianeta si mostra come falce sottile e, per dirla con Galileo, molto "cornicolata". L'osservazione telescopica di Venere è, a parte le fasi, molto deludente: nessun particolare è rilevabile sulla superficie.

Venere, procedendo dal centro verso la periferia del sistema solare, è il secondo dei pianeti. È anche il maggiore dei due pianeti interni. È quindi visibile come stella della sera (*Vespero*) o quale stella del mattino (*Lucifero*) (come in questo periodo) e mostra le note fasi. Queste, a differenza di quelle di Mercurio, sono facilmente visibili anche con un buon binocolo.

Posto ad una distanza media dal Sole di 108 milioni di chilometri, Venere rivolge (alla velocità orbitale di 35 km/sc) su un'orbita quasi circolare. Assistiamo così alla stranezza che le orbite dei due pianeti inferiori sono l'una, quella di Mercurio, la più ellittica, l'altra, quella di Venere, la più rotonda.

Compie l'intera rivoluzione in 225 giorni (*periodo siderale*); mentre il *periodo*

sinodico è di 584 giorni: per 284 giorni Venere è stella vespertina, per altri 284 è stella mattutina. Fra l'un periodo e l'altro, rimane invisibile per circa otto giorni.

Il piano dell'orbita è fortemente inclinato sull'eclittica: 3,4°, minore solo all'inclinazione di Mercurio e di Plutone.

Il diametro del pianeta è di 12.100 chilometri (12.230 se si considera anche l'involucro dell'atmosfera venusiana, che ha uno spessore di circa 65 km.), cioè quasi uguale a quello della Terra (che è di 12.750 chilometri); quasi uguale alla terrestre è anche la massa planetaria che è pari a 0,815 della massa del nostro pianeta (la quale è 5,9 x 10,27 grammi) e la densità che è 4,95 (mentre quella della Terra è 5,5).

A causa della spessa atmosfera, nulla trapela della su-

perficie di Venere, che perciò, vista da Terra, appare "una palla da biliardo", cioè un disco (più o meno illuminato a seconda della fase) completamente bianco (fig. 1). Sicché le osservazioni ottiche — deludenti, salvo che per le fasi — non hanno mai permesso di definire il periodo di rotazione di questo pianeta. Tale periodo, come per Mercurio, fu stabilito studiando il comportamento dei radio-impulsi lanciati verso il pianeta e riflessi sulla sua superficie.

Con grande sorpresa si apprese che il periodo di rotazione di Venere (attorno ad un'asse perpendicolare al piano dell'orbita, onde non possono esistere le stagioni) è di 243 giorni (superiore al periodo di rivoluzione). Inoltre (l'altra sorpresa) esso è *retrogrado*, cioè non avviene da Ovest verso Est (come per gli altri pianeti), ossia in senso antiorario se visto sopra il Polo Nord; ma da Est verso Ovest, come probabilmente capita anche ad Urano (fig. 2). È interessante notare come il rapporto tra il periodo di rivoluzione della terra e il periodo di rotazione di Venere sia di circa $3/2$ ($365:243 = 1,5 = 3/2$). Ciò significa che quando Terra, Sole e Venere sono allineati (cioè alle congiunzioni), Venere mostra alla Terra sempre lo stesso emisfero.

Le sonde spaziali sovieti-



Fig. 3 - Le compatte nubi di Venere evidenziano l'esistenza di un sistema di circolazione atmosferica, quando vengono fotografate con luce ultravioletta. Il Mariner 10 ha preso questa fotografia ravvicinata nel 1974, mentre sorvolava Venere diretto verso Mercurio.

oltre che per la relativa vicinanza alla terra (circa 41 milioni di km. alla congiunzione inferiore; 250 milioni di km. alla congiunzione superiore) che Venere è l'astro più lucente del cielo. Ma la massima lucentezza è da Venere raggiunta pochi giorni

L'atmosfera venusiana, oltre ad essere caldissima, è anche estremamente densa: essa esercita sulla superficie planetaria una pressione di 90 atmosfere (è cioè 90 volte maggiore della pressione dell'atmosfera terrestre a livello del mare!). Per tali ra-

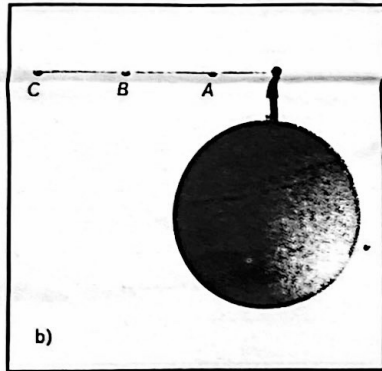
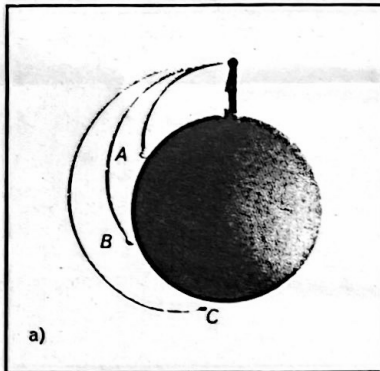


Fig. 4 - L'atmosfera super-rifrangente di Venere: su questo pianeta un osservatore ne potrebbe vedere l'intera superficie (a), mentre sulla Terra il suo sguardo spazia in linea retta (b).

che e americane sbarcate su Venere ci hanno riservato altre sorprese: l'atmosfera di Venere ha uno spessore di 65 km. circa ed è costituita da anidride carbonica (97%), vapore acqueo e acido solforico. Questo forma esternamente una coltre densa di nubi, il cui stato superficiale viaggia a velocità elevatissima, tanto da compiere in quattro giorni circa il giro (in senso retrogrado) dell'intero pianeta, procedendo a spirale dall'equatore ai poli (fig. 3), sospinto da venti che corrono a velocità dell'ordine di 100 metri al secondo. Sulla Terra simili correnti aeree sono sconosciute; tuttavia le correnti dell'atmosfera venusiana perdono velocità con il diminuire dell'altitudine: verso la superficie si trasformano in lievi brezze.

Lo strato nuvoloso determina il grande potere riflettente di Venere, che infatti riflette il 68% della luce ricevuta dal Sole. Venere cioè possiede un'albedo di 0,68, la più alta del sistema solare. Ed è per l'elevata albedo,

prima e pochi giorni dopo la fase nuova, quando si presenta come grande falce "cornicolata" (fig. 1).

Lo strato nuvoloso determina un altro fenomeno: l'altissima temperatura del pianeta. Questa è infatti di ben 475°C ed è la più alta del sistema solare (naturalmente se si esclude il Sole). Ciò è dovuto all'*effetto serra*: la luce proveniente dal Sole che non viene riflessa (44%) penetra nell'atmosfera venusiana, la illumina e ne è in gran parte assorbita. Una piccola percentuale (pari a circa l'1% della luce ricevuta dal Sole) incide sulla superficie planetaria, la quale assorbe le onde visibili e riflette onde a lunghezza d'onda minore, cioè infrarosse (calorifiche). A queste lo strato nuvoloso superficiale è completamente impermeabile, per cui i raggi infrarossi vengono imprigionati. Ciò conduce all'arroventamento del pianeta e all'evaporazione dell'acqua, la quale non è contenuta nei mari bensì totalmente nell'atmosfera come vapore.

gioni l'atmosfera venusiana risulta iper-rifrangente: un ipotetico osservatore, posto in un punto qualunque, avrebbe (fig. 4) la possibilità di osservare gran parte del pianeta.

La superficie di Venere, studiata coi radar (da Terra e dalle sonde) nonché direttamente, tramite le foto scattate dai veicoli che si sono posati sul pianeta, costituita da rocce probabilmente vulcaniche, è rappresentata da pianure ondulate (corrispondenti, forse ai mari prosciugati), da cui sorgono dei "blocchi continentali". Su uno di questi, denominato Aphrodite Terra, spiccano valli tettoniche lunghe migliaia di chilometri; su un altro, detto Ishtar Terra, appaiono montagne di 12 mila metri. In complesso Venere, fino a pochi decenni fa ritenuta la gemella della Terra, e da Dante definita "lo bel pianeta che d'amar conforta" (Purgatorio, l,19), vista coi mezzi moderni ci richiama molto l'inferno...

Giovanni Perotti

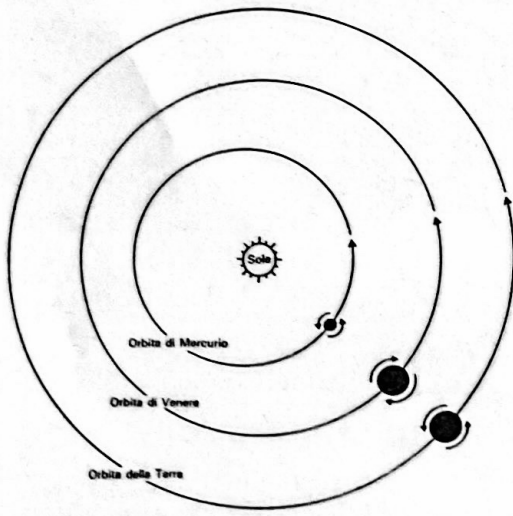


Fig. 2 - Rappresentazione grafica della rotazione retrograda di Venere. Tutti gli altri pianeti ruotano sui loro assi nello stesso senso antiorario in cui rivoltono intorno al Sole: l'orbita di Venere è anch'essa antioraria, ma la rotazione assiale avviene in senso orario.